

MEZZOLOMBARDO

La lista «Civica di Mezzo» presenterà una mozione con l'appoggio esterno della Lega: stato di degrado deplorabile

124 morti sul fronte austriaco durante la prima guerra mondiale «cui fu negato di morire per la patria»: frase da cancellare

# Monumento ai caduti da risanare in tutti i sensi

**MEZZOLOMBARDO** - La lista «Civica di Mezzo» andrà a presentare, a breve, una mozione per il risanamento del monumento ai caduti della prima guerra mondiale, situato in prossimità del cimitero. Il documento sarà presentato anche con il sostegno esterno della Lega Nord. Infatti, il primo ad attivarsi è stato il candidato sindaco del Carroccio, **Marcello Delucca**. Ci sono due aspetti che hanno colpito i consiglieri **Paolo Mazzoni** e **Michele Dalfovo**.

Il primo riguarda lo stato del monumento: usurato dal tempo, a stento si riescono a leggere i nomi dei caduti nel conflitto.

Le lastre di bronzo sono scrostate e anche la pulizia, nell'area circostante, lascia a desiderare. Quindi, in rispetto ai caduti - esortano i due consiglieri dell'opposizione - è opportuno intervenire, in tempi



contesto, ogni riferimento a ciò che era esterno, rispetto al regime, veniva cancellato o manipolato. E così anche la storia dei 124 caduti di Mezzolombardo.

«Mezzolombardo redenta - si legge impietosamente sulla lapide - ricorda con pietà i suoi figli morti in guerra cui fu negato il sublime conforto di morire per la patria».

Si colgono due contraddizioni: «i suoi figli morti» e non caduti come logica imporrebbe e «cui fu negato il sublime conforto di morire per la patria». I 124 abitanti di Mezzolombardo andarono al fronte per la propria patria che, in quel momento, non poteva di certo essere l'Italia. «Questa frase non ha senso - tuona Mazzoni - morti in guerra? In caso caduti in guerra. Poi quelle 124 persone, durante la prima guerra mondiale, furono spedite in guerra non certo dall'Italia dalla loro patria. Cre-

**MEZZOLOMBARDO** - La lista «Civica di Mezzo» andrà a presentare, a breve, una mozione per il risanamento del monumento ai caduti della prima guerra mondiale, situato in prossimità del cimitero.

Il documento sarà presentato anche con il sostegno esterno della Lega Nord. Infatti, il primo ad attivarsi è stato il candidato sindaco del Carroccio, **Marcello Delucca**. Ci sono due aspetti che hanno colpito i consiglieri **Paolo Mazzoni** e **Michele Dalfovo**.

Il primo riguarda lo stato del monumento: usurato dal tempo, a stento si riescono a leggere i nomi dei caduti nel confitto.

Le lastre di bronzo sono scrostate e anche la pulizia, nell'area circostante, lascia a desiderare. Quindi, in rispetto ai caduti - esortano i due consiglieri dell'opposizione - è opportuno intervenire, in tempi celeri.

Sul monumento sono ricordate ben 124 persone. Tutte di Mezzolombardo.

Arriviamo alla seconda questione che mantiene aperta una ferita in paese. Inutile ricordare che Mezzolombardo, durante la prima grande guerra, era sotto l'Austria.

Il monumento fu costruito nel 1925, in pieno regime fascista, a cavallo dell'emanazione delle cosiddette leggi «fascistissime» che plasmarono lo statuto Albertino sul modello dittatoriale, voluto dal Duce. In quel

contesto, ogni riferimento a ciò che era esterno, rispetto al regime, veniva cancellato o manipolato. E così anche la storia dei 124 caduti di Mezzolombardo.

«Mezzolombardo redenta - si legge impietosamente sulla lapide - ricorda con pietà i suoi figli morti in guerra cui fu negato il sublime conforto di morire per la patria».

Si colgono due contraddizioni: «i suoi figli morti» e non caduti come logica imporrebbe e «cui fu negato il sublime conforto di morire per la patria». I 124 abitanti di Mezzolombardo andarono al fronte per la propria patria che, in quel momento, non poteva di certo essere l'Italia. «Questa frase non ha senso - tuona Mazzoni - morti in guerra? In caso caduti in guerra. Poi quelle 124 persone, durante la prima guerra mondiale, furono spedite in guerra non certo dall'Italia ma dalla loro patria. Credo che sia arrivato il momento di risanare il monumento, subito, e di ricordare semplicemente i caduti senza altri riferimenti».

Sulla stessa linea d'onda anche il leghista Marcello Delucca. «È arrivato il momento di cancellare quella frase che distorce completamente la realtà dei fatti - tuona -. Dobbiamo rispettare i 124 uomini del nostro paese con una lapide adeguata e con un monumento risanato. Noi della Lega ci aspettiamo che la mozione venga votata all'unanimità.»



Il monumento ai caduti della borgata rotaliana si presenta così (foto A. Longo): ora la lista «Civica di Mezzo» ne chiede in consiglio il risanamento

